

Adunanza del 18 aprile 1921

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il V. Presidente Magaldi, i consiglieri Anacario, Clorici, Guerra, Pirelli, Rosmini, Vardo e Zengarini; il Direttore Generale Caja ed i Vicesegretari Squini, Grasselli ed Ori.

1. Comunicazioni del Direttore Generale a) Situazioni finanziarie

Il Direttore Generale riferisce su la situazione finanziaria al 15 aprile corrente delle diverse Gestioni dello Istituto, riassunta nelle cifre seguenti:

1- Gestione normali assicurazioni vita:

Cassa centrale saldo al 15 aprile	L. 428.136,41
Saldo c/c Banca d'Italia	. 1.738.368,87
Buoni tesoro ord. 6% - cap. nom.	. 40.426.500,-
Totale	L. 2.593.005,58

2) Gestione ex Cassa Pensioni

Buoni tesoro ord. 6% - cap. nom.	L. 27.300.000,-
----------------------------------	-----------------

3) Gestione risolti ordinari della navigazione

Buoni tesoro ord. 6% - cap. nom.	L. 35.350.000,-
----------------------------------	-----------------



4) Gestione rischi di guerra in navigazione

Saldo conto corrente Banca d'Italia	L. 4.180.639,99
Buoni Tesoro ord. 6% cap. nominale	147.062.500,--
Totale	L. 151.243.139,99

*

* * *

b) Cessione del portafoglio della "Milano"

Il Direttore Generale informa il Consiglio che sono a Roma i delegati della Compagnia di Milano, per la stipulazione dell'atto di cessione del portafoglio della Società allo Istituto. Sarà però opportuno che egli si rechi sopra luogo per stabilire i futuri rapporti fra l'Istituto e la Compagnia nei riguardi della organizzazione delle Agenzie e della accettazione dei rischi.

La conoscenza del personale che dovrà fra qualche tempo passare alle dirette dipendenze dello Istituto è d'altronde indispensabile al buono andamento del lavoro durante il periodo transitorio, ed alla preparazione di organismi direttivi, atti a conseguire un decentramento tecnico ed amministrativo.

*

* * *

c) Compagnia Stato - Argentina



Il Direttore Generale da comunicazione di una lettera con la quale il cav. Boncaglia, direttore della Compagnia Stato-Argentina, lo ha informato del prossimo inizio, da parte della Compagnia, del lavoro nel ramo vita. La Compagnia ha studiato già l'attuazione delle polizze anche in lire italiane, che saranno in seguito applicate anche nel Brasile. Il risultato di queste operazioni si prevede brillantissimo; naturalmente la Compagnia ha preso le debite cautele per evitare di correre il rischio del cambio, impegnandosi a tenere sempre un fondo in Lire italiane, pari all'ammontare delle riserve matematiche.

*

* * *

d) Visita del Direttore della Compagnie Suisse de Réassurances.

Il Direttore Generale riferisce che il 15 corrente egli ha accompagnato il Sig. Kurlimann, Direttore Generale della Compagnie Suisse de Réassurances, di Zurigo a visitare l'Ufficio Assicurazioni. Il Sig. Kurlimann, che per il passato non era troppo favorevolmente disposto a giudicare l'opera dello Istituto nel ramo

sto delle riassicurazioni; ha seguito molto attentamente le spiegazioni dategli dal Sig. Reiter, capo dell'Ufficio, ed ha espresso la sua ammirazione per l'ordinamento del servizio e la praticità degli impianti; dichiarandosi pronto ad entrare in rapporti d'affari con l'Istituto.

*

* *

e) Sindacato di produzione fra gli Agenti...

Il Direttore Generale riferisce che il giorno 11 aprile, sotto la sua presidenza, si è riunito a Roma il Comitato Direttivo del Sindacato di produzione costituito per il 1921 fra gli Agenti Generali dello Istituto. È stato approvato il riparto del minimo di caricamento per ogni Agenzia per raggiungere il minimo di produzione complessivo di quattrocento milioni; ed il riparto del premio da assegnarsi, detratto il 10% da rilasciare alla Direzione Generale per gli impiegati dello Istituto, con le norme seguenti:

- Un terzo in parti uguali a favore di tutte le Agenzie;
- Un terzo in proporzione della cifra conseguita



fra tutte le Agenzie che avranno raggiunto o superato il minimo di caricamento.

Un terzo ripartito fra quelle Agenzie che avranno superato il minimo di caricamento, ed in proporzione degli eccedenti del minimo stesso.

*

*

*

f) Vertenza coi mutilati.

Il Direttore Generale informa il Consiglio dello andamento della vertenza relativa alla occupazione da parte dei mutilati dell'Ufficio delle polizze per i combattenti. Egli si fece premura di comunicare l'ordine del giorno votato dal Consiglio nell'adunanza del 9 aprile agli onorevoli Ministri del Tesoro e della Industria, ed al Sottosegretario per l'assistenza militare e le pensioni di guerra. A quest'ultimo egli ebbe cura di esporre anche i criteri che secondo l'Esibito dovrebbero essere seguiti per la distribuzione e l'ordinamento del lavoro, in esecuzione del R. Decreto col quale è stato stabilito di ripartire il servizio fra l'Esibito ed il Sottosegretariato.

D'ordine di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Segretario Capo della Presidenza,

con selesspresso giungogli l'11 corrente, lo informava del desiderio del Sottosegretario di Stato per le pensioni di prendere in consegna i locali dell'Ufficio di Via del Babuino. Ed egli dispose subito perche' il Capo dell'Ufficio G. D. Rubin, agevolasse nel miglior modo la consegna da parte dei mutilati; ma essa non pote' effettuarsi per divergenze insorte fra l'Associazione mutilati ed il Sottosegretariato, a quanto pare per mancanza di accordo in merito alle condizioni di assunzione in servizio dei mutilati. Ed egli avrebbe dovuto informare S. E. l'On. Giolitti sulla condotta tenuta dallo Istituto, inviando copia anche a lui dell'ordine del giorno votato dal Consiglio di Amministrazione, esplicitandogli per quali ragioni l'Istituto dovesse declinare ogni responsabilita' per le ripercussioni sul lavoro di una eventuale riattivazione dei servizi con personale nuovo ed inadatto, ed informandolo anche delle agitazioni del personale di direzione dello Istituto, per solidarieta' coi colleghi che prestavano servizio in via del Babuino.

Il 16 corrente gli e' pervenuta una lettera, in data del 12, dell'On. Ministro del lavoro, il quale

lo informava che, aderendo al voto del Consiglio di Amministrazione dello Istituto, egli aveva pregato l'On. Bianchi di riunire e di presiedere la Commissione che dovrebbe esaminare tutte le questioni, per addivenire ad un accordo che permetta il provvisorio funzionamento del servizio delle polizze per i combattenti.

Dagli altri Ministri egli non ha ricevuto alcuna comunicazione; e rimane in attesa dell'invito dell'On. Bianchi per partecipare ai lavori della Commissione. Egli ha frattanto ringraziato l'On. Bonomi, assicurandolo che l'Istituto non mancherà di portare la nota conciliativa così nei riguardi della retenza coi mutilati, come in quelli delle questioni che potrebbero sorgere, giacché avrà di mira soltanto il buon funzionamento della gestione che tiene per conto del Tesoro dello Stato.

Il Consiglio prende atto, approvando la condotta del Direttore Generale.

*

2.- Acquisto dell'area dei Cappuccini
in via Vittorio Veneto.

Il Direttore Generale ricorda come, in adunanza del 9 corrente, il Consiglio di Amministrazione, per preparare le aree necessarie alla costruzione dell'apposita sede dello Istituto in Roma, sottostava l'acquisto di un terreno in via Vittorio Veneto di proprietà di S. M. la Regina madre, e dava mandato al Direttore Generale di concludere, d'accordo con il Comitato Permanente, le trattative col Comune di Roma per l'acquisto dell'area contigua, di proprietà col Comune stesso.

Le trattative col Comune erano cominciate con una prima offerta, da parte del Direttore Generale, del prezzo di L. 750 al mq. per le aree da acquistare, di fronte a quello di L. 850 che il Comune aveva richiesto. In seguito, essendosi potuta ottenere dalla casa Barberini una riduzione di L. 200 mila sulle sue pretese per rinunciare alla nota causa col Comune, e del Comune, a sua volta, la rinuncia ad alcuni lavori dapprima richiesti e che avrebbero comportato a carico dello Istituto una spesa di circa 250 mila lire, il Comitato Permanente ha creduto di poter autorizzare il Direttore Generale ad elevare l'offerta sino a L. 800 al mq. E in queste



basì il Direttore Generale ritiene che potrà esse-
re raggiunto l'accordo col Comune, essendosi già
favorvolmente pronunciata la Giunta Comunale.
Prima di valersi in qualunque modo dell'ope-
ra degli Ingegneri Broggi, Baruzzi e Gra-
visioli - i quali, come è già noto al Consiglio,
nel proporre questo affare hanno chiesto in
compenso la cessione a prezzo di costo della
quota di aree che risulteranno esuberanti ai
bisogni dell'Istituto, e l'incarico della prepa-
razione dei progetti dell'edificio da costruire,
nonché la direzione, la sorveglianza e la li-
quidazione dei lavori; conveniva che si addiver-
nisse con essi alla esatta determinazione dei
fatti e delle condizioni in base alle quali dorran-
no svolgersi i loro rapporti con l'Istituto. E però,
il giorno 15 aprile corrente, previa autorizzazio-
ne del Comitato Permanente, si è addirevan-
to con essi alla stipulazione, in forma di lettera
commerciale, di uno apposito compromesso, del
quale il Direttore Generale dà lettura.

Nella discussione che segue a questa prima
parte delle comunicazioni del Direttore Generale
ed alla lettura del compromesso - che sarà allegato

Al verbale della adunanza adunanza - si rimane in
fesi che, essendosi l'Istituto riservato, con l'art. 3
del compromesso, di indicare le aree che dovranno
essere occupate dal costruendo edificio, tale indica-
zione sarà fatta con opportuni criteri di prudente
larghezza, tenendo conto così delle immediate esi-
genze dei servizi, come della prevedibile estensio-
ne dei bisogni dello Istituto, in rapporto al fu-
turo sviluppo della sua azione.

Il Direttore Generale riprende quindi la
sua relazione avvertendo che ora, poiché si dovrà
procedere, come primo atto della preparazione
delle aree occorrenti alla costruzione della sede
dello Istituto, allo acquisto del terreno di proprietà
di S. M. la Regina Madre, essendosi già su
di esso il pieno accordo fra le parti, egli sottopone
allo esame del Consiglio di Amministrazione,
perché voglia approvare le risultanze, lo schema
del relativo atto che sarà da stipulare per il pas-
saggio di proprietà e per la determinazione delle
condizioni ad esso inerenti, quali risultano dal
l'atto di imperno che era già intervenuto fra
il rappresentante della casa di S. M. la Regina
Madre e il detto Ingegnere Pruggi, e da questo

ceduto al nostro Istituto.

In tale atto, oltre i rappresentanti dell'Istituto e della casa di S. M. la Regina Madre, dovrà intervenire anche il rappresentante legale del Monte dei Paschi di Siena creditore e pignorario iscritto sul fondo in parola, e che dovrà consentire la cancellazione delle ipoteche.

Il Consiglio

veduta la relazione del Direttore Generale,

Approva, ed autorizza lo stesso Direttore Generale ad addivene, in unione al Consigliere di Amministrazione Comm. D.^o Francesco Guerra, delegato a concorrere nella firma degli atti che impongono impegno legale per l'Istituto, alla stipulazione col rappresentante della casa di S. M. la Regina Madre non che col rappresentante legale del Monte dei Paschi di Siena, dell'istruimento col quale sarà alienato all'Istituto l'aspi. pezzo di terreno segnato nel catasto rustico di Roma alla Sezione III con i numeri parcelle 895-898-899-503-904 e 506 dei quali la parte, e compreso attualmente in una maggior area tenuta a giardino, posto in Roma

di faccia al Palazzo Margherita con fronte a Nord sulla via Vittorio Veneto, per metri 47, e confinante ad Ovest, per una lunghezza di m. 39.98, con la proprietà del Comune di Roma ora in uso ai Padri Cappuccini; a Sud con la strada intorno della stessa proprietà per una lunghezza di m. 35, e ad Est con la residua proprietà di S. M. la Regina Madre renditrice, per una lunghezza di m. 36.38.

Autorizza in conseguenza i rappresentanti dell'Istituto a pagare il relativo prezzo, con la condizione che, nel contesto dell'atto, sia emesso il consenso per la cancellazione delle ipoteche iscritte sul fondo da acquistare.

Si autorizza eziandio ad assumere in nome dell'Istituto tutti gli obblighi già concordati in precedenza e riguardanti:

a) la costituzione sulla linea di confine di una zona di rispetto priva di costruzioni di complessivi 8 metri, di cui 4 sulla proprietà dell'Istituto e 4 sulla restante proprietà di S. M. la Regina Madre;

b) la limitazione convenuta in ordine all'altezza, verso la stessa proprietà di S. M. la Regina Madre, dell'edificis da costruirsi; e in



ordine ai modi di costruzione e di decorazione;

c) l'esecuzione di tutti i lavori per il trasporto e ricostruzione della serra, della vasca e dello sbocco dell'acqua Marcia, nonché di tutti i relativi accessori, nei luoghi da destinarsi da S. M. la Regina Madre entro i limiti del rimanente giardino;

d) la costruzione sulla linea di confine, nei modi stabiliti, del muro divisorio comune, la cui spesa sarà sopportata dalle due parti, metà per ciascuna;

e) la consegna alla Casa di S. M. la Regina Madre di tutti gli oggetti di arredamento, fiori, alberi ecc., ora esistenti nel terreno da acquistare, come pure degli oggetti antichi di qualsiasi valore che fossero rinvenuti nello stesso terreno, salvo le rigenti disposizioni di legge;

f) il carico della vendita fatta sulle aree fabbricabili che, in seguito alla vendita, venisse imposta dal Comune di Roma sul terreno da acquistare dall'Esibito, a qualunque epoca la stessa medesima potesse essere fatta risalire, rimanendo libera, al riguardo, da ogni molestia e responsabilità

Sua Maestà la Regina Margherita di Savoia.

Si autorizza, infine, ad inserire nell'atto a stipularsi tutte le dichiarazioni che, nell'interesse e nel nome dell'Istituto, riterranno opportune e necessarie, per la completa definizione e conclusione della compra-vennuta.

3. Conferma in ruolo dello Ispettore contabile sig. Lambertini Bocconi.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale circa la imminente scadenza dell'anno di esperimento del rag. Lambertini Bocconi, assunto presso l'Istituto come Ispettore Contabile dal 16 aprile 1920;

tenute presenti le informazioni favorevoli del Ragioniere Capo e del Capo di Gabinetto;

La proposta del Comitato Permanente

Il Consiglio delibera la conferma in ruolo dello Ispettore contabile Rag. Alessandro Lambertini Bocconi autorizzando la stipulazione di un contratto d'impiego della durata di un anno, decorrente dal 16 aprile corrente, alle abituali condizioni.

4. Dimissioni dell'applicato Lombardi.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,



Considerato che col 31 marzo u. s. è scaduta l'aspettativa accordata all'applicato Sig. Emilio Lombardi, il quale, invece di riprendere servizio, ha rassegnato le dimissioni dichiarandosi non soddisfatto delle condizioni morali alle quali avrebbe dovuto tornare al suo posto, mentre, per quanto consta all'ufficio T, egli ha trovato altrove una più conveniente occupazione,

Al Consiglio,

Su proposta del Comitato Permanente,
delibera di accogliere le dimissioni del Sig.
Emilio Lombardi, senza concessione di alcuna
indennità di buonuscita.

5. - Domanda di aspettativa del Segretario rag. Leonida Cogo.

Uolite le comunicazioni del Direttore Generale sulla domanda del Segretario Rag. Leonida Cogo, il quale, dopo avere ottenuto un mese di congedo straordinario, chiede ora otto mesi di aspettativa a termini dell'art. 44 del Regolamento interno, per poter realizzare gran parte delle attività ereditate da un suo zio, e riprendere al più presto servizio;

Considerato che il Rag. Cogo è stato sempre un

buon funzionario, ed anche trovandosi ora in floride condizioni finanziarie, dimostra un fedele attaccamento allo Stato;

Visto il parere favorevole del Comitato Permanente

Il Consiglio delibera di accogliere la domanda del Rag. Cozz.

6. Riconoscimento del supplente dell' Agenzia Generale di Treviso..

Udite le comunicazioni del Direttore Generale sulla proposta fatta dal titolare della Agenzia Generale di Treviso perche sia riconosciuto come supplente il proprio figlio, Sig. Umberto Bianchini;

Tenute presenti le buone informazioni dello Ispettore Campartimentale Sig. Alberto Salt;

Col parere favorevole del Comitato Permanente

Il Consiglio delibera di riconoscere il Sig. Umberto Bianchini quale supplente per l' Agenzia Generale di Treviso.

7. Agenzia Generale di Napoli. - Li



liquidazioni varie nei rapporti con gli eredi Cajaniello.

Udita la relazione del Direttore Generale su le questioni che riguardano la liquidazione dei rapporti fra l'Istituto e gli eredi del defunto Agente Generale di Napoli, rappresentati dal figlio di lui car. Giuseppe Cajaniello.

Considerato che, per quanto concerne l'acquisto, da parte dello Istituto, dei mobili che arredano l'Agenzia Generale, il Sig. Cajaniello aveva richiesto, complessivamente, il prezzo di L. 116.426, e l'ufficio III, in base alle risultanze della stima fatta da un perito di fiducia dello Istituto, gli aveva offerto L. 83.300, oltre a L. 2082 a titolo di affitto del mobilio per i tre mesi decorsi dal gennaio ad oggi; su la quale offerta il Comitato Permanente esprimeva parere favorevole in adunanza del 14 corrente;

Che il car. Cajaniello, non appagandosi di tale offerta, ha dapprima insistito perché alla sua richiesta si apporresse soltanto una diminuzione del 15%, che avrebbe ridotto il prezzo a L. 99.212; ma dopo ulteriori trattative sembra disposto a contentarsi della somma complessiva di L. 96.000, compreso l'affitto per il trimestre

decorso, la quale sarebbe ancora conveniente per l'Istituto, dato il costo attuale del mobilio che dovrebbe essere acquistato sul mercato per arredare l'Agenzia;

Considerato che per quanto riguarda la richiesta del Signor Cajaniello perche gli sia riconosciuta una qualche indennita di buona uscita per l'avviamento dato alla Agenzia dal defunto suo padre, dal 1913 a tutto il 1920, e propriamente, dal 1919 al dicembre 1920, in collaborazione con esso richiedente; che, aderendo a tale richiesta, potrebbe stabilirsi un precedente pericoloso perche gli Agenti Generali sono compensati per la loro opera con provvigioni e premi speciali, e quindi cio che e lasciato all'Istituto alla cessazione del loro mandato e precisamente quando essi debbono in corrispettivo degli emolumenti percepiti;

Che, per altro, nel caso speciale del Signor Cajaniello, debba tener conto che egli non era estraneo del tutto ai rapporti fra l'Agenzia Generale e lo Istituto essendo stata da questa riconosciuta la Societa fra lui e il padre, che la scadenza del mandato e avvenuta per



la morte del padre due anni prima della scadenza della concessione, e che giova all'istituto non averlo avversario;

che, per queste considerazioni, il Comitato Permanente ha ravvisato la convenienza della proposta fatta dal Direttore Generale di concedere al Sig. Cajaniello, per compensarlo in qualche modo speciale, la gestione di una Agenzia locale a Napoli alle stesse condizioni che son fatte per tutte le altre, ma con l'aggiunta di uno assegno mensile di lire 1.000, condizionalo ad una produzione tri-mestrale di £ 1.000.000, e con decorrenza dal 1.º gennaio 1921;

Il Consiglio

Autorizza il Direttore Generale a procedere allo acquisto del mobilio della Agenzia Generale di Napoli sulla base del prezzo complessivo di £ 96.000;

ed escludendo che possa essere corrisposta al cas. Cajaniello la indennità di buonuscita da lui domandata, autorizza il Direttore Generale a concedergli la gestione della Agenzia locale di Napoli, alle condizioni indicate. —

8. Liquidazione di conti degli ex Agenti Generali comm. Oberti e Sig.^{ro} Buonaccorsi, e dell'Agente Generale Sig.^{ro} Bianchini.

Udita la relazione del Direttore Generale sulla liquidazione di conti arretrati relativi alle gestioni degli ex Agenti Generali di Novara e di Avellino e dell'Agente Generale di Treviso; Considerato, per quanto concerne l'Agenzia Generale di Novara, che la gestione del Comm. Laccaria Oberti, ex Agente, si chiude al 31 dicembre 1916 con un debito complessivo di L. 4.991,84 per diverse partite; una delle quali « somme trattenute dall'Agente per spese non autorizzate » dello importo di L. 1053,05 e la risultanza di diverse fatture per fornitura di stampati; che l'Agenzia si accreditò dall'aprile all'ottobre 1913 senza l'autorizzazione della Direzione Generale; che, avuto riguardo al tempo in cui ciò avvenne, quando cioè, iniziatosi appena il regolare impianto dei servizi dello Istituto, ancora erano alquanto confuse le istruzioni date in proposito alle Agenzie, il Direttore Generale propone il condono di detta somma;

che lo stesso Direttore Generale, a titolo di transazione e in conformità di quanto si è praticato in altri casi simili, propone pure che, siano condonati al Comm. Oberti gli importi addebitatigli per altre due partite, e cioè per provvigioni stornate in applicazione dello art. 9 della lettera di nomina, di £ 309.05; e per interessi di mora applicati d'ufficio, di £ 958.87;

Considerato, quanto alla Agenzia Generale di Arellino, che la gestione del Sig. Buonaccorsi si chiuse con un debito di £ 1.056.67 costituito da interessi di mora applicati d'ufficio per i ritardati incassi di quietanze; e che, date le difficoltà delle operazioni d'incasso dei premi nel primo quadriennio di vita dello Istituto, e tenuto conto del difficile servizio spiegato nello insediamento e nella organizzazione dell'Agenzia, le cui spese non potevano essere ammortizzate non essendo stata confermata la concessione al Sig. Buonaccorsi; il Direttore Generale propone che in via di transazione sia accolta la domanda del Buonaccorsi stesso, riducendo il suo debito a £ 500;

Considerato, nei riguardi della Agenzia

Generale di Treviso, che in dipendenza di una circolare 28 novembre 1917 con la quale si stabiliva che la provvigione di incasso su quietanze di premio del Porta-foglio di Agenzie situate in territorio invaso dal nemico spettasse alle Agenzie medesime anche se l'incasso fosse fatto da altre, il Chig. Bianchini ha presentato un prospetto dal quale risulta che i premi sui quali spettava la provvigione d'incasso avrebbero dovuto ammontare, dall'ottobre 1917 al novembre 1918, a circa 256.500 lire, mentre gli importi incassati a mezzo di gestione diretta per tale epoca ammontano solo a £ 100.010, 19; e che perciò il Direttore Generale propone gli siano accreditate lire 3129 per provvigioni da lui percepite in meno;

Sul parere favorevole del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di approvare le proposte del Direttore Generale per le tre liquidazioni onde trattasi.

9. Vendita di porzione di terreno della Coop. "L'Inverna"



Il Direttore Generale ricorda le ricomprate su-
bite dai crediti dello Istituto, surrogate alla ex
Cassa Pensioni di Torino, verso la Coop. Minerva,
già ripetutamente riferite al Consiglio di Am-
ministrazione, specialmente nel febbraio 1919,
quando, per rendere possibile la vita della
cooperativa, fu deliberato che essa potesse pro-
cedere alla vendita di determinate porzioni di
terreni, ancora prive di costruzioni, a condizio-
ne che versasse una parte del prezzo di ven-
dita allo Istituto. Ricorda pure che alla
cooperativa « Minerva », nell'anno 1916 era stata
consentita la sospensione del pagamento degli
interessi sui mutui non individualizzati,
da avere effetto a tutto l'anno 1920, a condizio-
ne che tali interessi andassero man mano
capitalizzati ad ogni scadenza, e che il
complesso fosse poi da pagarsi in 5 rate an-
nuali a partire dal 31 dicembre 1920.

Varie furono le vendite fatte dalla cooperativa,
e, per i versamenti eseguiti all'Istituto in
ragione di L. 25 e di L. 3 a m. q. come fu stabi-
lito a seconda che i terreni venduti facevano
parte del primo o del secondo lotto, il debito
gravante sul primo lotto, e non individualizzato,

erasi ridotto al 31 dicembre 1920 a L. 216.065,25 e quello gravante sul secondo lotto, pure non individuato, erasi ridotto a L. 104.956,72. Oltre a questi debiti in capitale, alla stessa data dal 31 dicembre 1920 erano dovuti dalla cooperativa gli interessi rimasti sospesi e capitalizzati, nella complessiva somma di L. 154.865,60; e siccome erasi convenuto che tale somma unita alla indicata quota di capitale di L. 104.956,72 per il residuo mutuo gravante sul secondo lotto, sarebbe dovuta essere pagata in cinque rate annuali a partire dal 31 dicembre 1920, così la cooperativa a tale giorno era debitrice verso l'Istituto della rata di L. 51.964,46.

Una buona parte della rata medesima è già stata versata e si fanno continue premure perché sia pagato il residuo. Ma la cooperativa non ha più fondi e domanda di poter proseguire nella vendita perché vuole approfittare del momento veramente per essa vantaggioso, potendo alienare i terreni del 1° lotto a non meno di L. 40 per m. q. e quelli del 2° lotto a non meno di L. 22, mentre li ha acquistati a poche lire il m. q.



Perche siano rese più facili le vendite, la Cooperativa domanda ancora che per i compratori i quali non possano disporre dell'intero prezzo, l'Istituto accconsenta ad accollare ad essi la corrispondente quota di debito che ora grava sulla Cooperativa, da estinguersi però nel periodo di anni 5 ed elevando l'interesse al 5%.

L'Ufficio 1° ha fermata la sua attenzione sul fatto che le ipoteche iscritte a favore dell'Istituto sui terreni della Cooperativa Minerva, garantiscono le somme di capitale ancora a mutuo, poiché quanto agli interessi, essendo norma di buona amministrazione che vengono riscossi alle normali loro scadenze, fu limitata la garanzia ipotecaria a sole tre annualità. E siccome nel caso della Minerva, l'Istituto è, come sopra, creditore per interessi di L. 157.865.60, che superano di molto le tre annualità, così l'Ufficio ha dovuto preoccuparsi delle conseguenze che avrebbero potuto derivare dalle vendite progettate dalla Minerva, potendo accadere che, cancellandosi le ipoteche esistenti a carico della stessa Minerva a seguito del versamento dei capitali a mutuo,

o con l'accollo del debito ai compratori, l'Istituto restere privo di garanzia reale per una parte del suo credito.

Portanto venne invitata la Cooperativa Minerva, a fornire spiegazioni sulla quantità e superficie degli apprezzamenti di terreno ancora di sua proprietà, e disponibili per la vendita, distintamente per il primo e per il secondo lotto, onde accertare se fosse possibile di varicare le tangenti già stabilite per i versamenti da farsi all'Istituto. Di più si richiese alla Cooperativa che spiegasse di quali altri cespiti poteva anche disporre per far fronte ai suoi impegni verso l'Istituto.

La Cooperativa ha dichiarato, provandolo con la produzione del bilancio al 31 dicembre 1920, che dispone di m. q. 8683.75 del primo lotto e di m. q. 18051.14 del secondo lotto il cui prezzo minimo di vendita raggiunge quasi le L. 450.000, sufficienti per pagare interamente il credito dell'Istituto e le altre passività della Cooperativa. Che di più essa può fare sicuro assegnamento sopra un maggior ricavato dalle vendite, sulla retrazione di terreni già assegnati a soci e da essi non pagati, sul diritto a



partecipare nel plusvalore nelle eventuali vendite di villini già assegnati a soci, e finalmente sul plusvalore del villino assegnato al Sig. Arena, col quale è in lite per la raddiazione da socio e per la retrocessione della casa alla Cooperativa.

Otto in fatto che la situazione economica della stessa Cooperativa è ora dimostrata abbastanza tranquillizzante, e l'Istituto può favorire l'attuazione del programma che essa si è prefisso per uscire una buona volta dalle strette che fin qui l'hanno inceppata nel suo cammino.

Però il Direttore Generale propone che l'Istituto possa consentire alle progettate vendite alle seguenti condizioni:

a) che la tangente da versarsi per i terreni del 1° lotto sia non già di £ 25 a m. q. come per l'addietro, ma di £ 35 almeno, in modo che mentre £ 25 andranno in conto capitale, tutto il di più sarà calcolato in conto interessi;

b) che la tangente per i terreni del 2° lotto sia di almeno £ 25, delle quali £ 20 si conterranno in conto capitale e £ 5 in conto interessi;

c) che l'accollo del debito ai compratori che non possono pagare subito il prezzo, abbia effetto per anni 5 e, possibilmente, per una parte sola di tale prezzo, pagandosi in contanti il rimanente;

d) che sul debito accollato l'interesse sia elevato dal 4.50, come è attualmente, a $\text{L. } 5.75\%$;

e) che in caso di vendita, prima dei cinque anni, del terreno sul quale l'accollo fu garantito ipotecariamente, l'intero prezzo sia versato all'Istituto fino ad estinzione del debito.

Con tali condizioni l'Istituto rimarrà perfettamente garantito e riscuoterà in breve volgere di tempo il proprio credito tanto per capitale quanto per interessi; poiché l'attuale momento è veramente favorevole per la vendita delle aree; e se in qualche caso la vendita non sarà fatta per intero a contanti, ma in parte con accollo di debito, l'Istituto migliorerà sempre la sua posizione poiché alla Cooperativa, ente debitore non troppo sicuro e poco puntuale sostituirà un privato che meglio farà onore ai propri impegni.

Sulle proposte sopra indicate il Comitato

Permanente ha espresso parere favorevole in
adunanza del 14 corrente.

Il Consiglio,
Veduta la relazione del Direttore Generale,
accogliendo il parere del Comitato Per-
manente, ne approva le proposte.

10. - Proposte supplementari ad assicura-
zioni collettive in corso. -

Veduta la relazione del Direttore Gene-
rale;

Atteso che per alcune assicurazioni
collettive già stipulate dallo Istituto - quali
quelle della Società Elettrica della Cam-
pania, del Fenocomio di Reggio Emilia,
delle Cattedre Ambulanti di Agricolonna -
sono stati chiesti aumenti di capitale nelle
polizze in corso, in relazione ad aumenti
di stipendio conseguiti dagli assicurati o in
forza di leggi o per effetto di modificazioni
di organici; assicurazioni suppletive che do-
vettero assumersi senza visita medica;

Considerato che l'Ufficio Attuariale
ha fatto rilevare come nei gruppi di assi-

curazioni onde trattasi non sono a temere di
 percussioni sferoceroteli su la mortalità per
 effetto della antiselezione che potrebbe verificarsi
 corsi se la domanda della assicurazioni sup-
 pletiva fosse lasciata alla libera scelta dei
 singoli componenti i gruppi; poichè le
 nuove sperazioni non sono richieste per
 volontà degli assicurati, e la forma di assi-
 curazione da consentire sarebbe quella stessa
 che formò base del contratto principale;
 - Il parere favorevole del Comitato Per-
 manente,

Il Consiglio delibera in via di massi-
 ma che possa l'Istituto procedere alla as-
 sunzione di nuovi contratti senza la prescrit-
 ta visita medica per teste già assicurate e
 selezionate, costituenti gruppi collettivi, al-
 le seguenti condizioni:

a) che i contratti siano richiesti in
 conseguenza di aumenti di stipendio con-
 sentiti agli assicurati dalle Ammini-
 strazioni, o derivanti da disposizioni di
 legge;

b) che i contratti suppletivi seguano la
 forma e le condizioni dei rispettivi contratti

base;

e) che siano domandati per tutti i componenti il gruppo collettivo i quali abbiano conseguito il beneficio dello aumento di stipendio.

11. Condizioni di favore per assicurazioni volontarie di impiegati di ruolo.

Udita la relazione del Direttore Generale;
Ricordato che al personale di ruolo dello Istituto, per le assicurazioni obbligatorie sono concesse le seguenti condizioni di favore:

- a) Premio puro al saggio di 50%
- b) esenzione degli interessi di funzionamento e dal soprappremio per le donne;

c) clausola di invalidità estesa fino al 65° anno di età;

Ritenuta, per ragioni di opportunità, in via di massima, la convenienza di consentire le stesse agevolazioni anche per eventuali assicurazioni volontarie, e per quelle già contratte;

Sul parere favorevole del Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera,

a) che le condizioni di favore vigenti per le assicurazioni obbligatorie del personale di ruolo siano estese anche alle assicurazioni volontarie che eventualmente fossero richieste, nel limite massimo di capitale corrispondente a quello assicurato coi contratti obbligatori;

b) che per le assicurazioni volontarie già in corso si adotti il procedimento applicato alla trasformazione dei contratti obbligatori: che si impieghi, cioè, l'attuale riserva, valutata al saggio del 3.50% e depurata della quota di provvigione di acquisto non ancora ammortizzata, come premio unico fuso al 3.50%, considerando invece i premi successivi come premi fusi al saggio del 4.50%;

c) che in caso di cessazione del servizio, si applichino per la assicurazione volontaria dello impiegato le stesse condizioni adottate per il contratto obbligatorio.

12. Obbligazioni sorteggiate della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, 3%.
Il Direttore Generale comunica che



nella estrazione dell'8 aprile corrente sono state sorteggiate undici obbligazioni della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde 3% per il complessivo importo di £ 5.500;

Il Consiglio

Levitate le comunicazioni del Direttore Generale,

autorizza il Cassiere dell'Ente N.ominale delle Assicurazioni rag. Giuseppe Ferraglio ed in sua vece il Vice Cassiere Av. Vincenzo De Ruvo a riscuotere il capitale di rimborso, in £ 5.500 di 11 obbligazioni della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde 3%, e cioè:

Serie A.

N. 5.572	cap. num.	£ 500	-	cert. N. 2021
" 4.683	"	"	500	" " "
" 11.221	"	"	500	" " 1872
" 13.583	"	"	500	" " 2020
" 13.588	"	"	500	" " "
" 18.705	"	"	500	" " "
" 18.707	"	"	500	" " "
" 18.710	"	"	500	" " "
" 41.695	"	"	500	" " 2022

II Emissione 1882



N. J. 331	cap. nom.	£500	cont. N. 9d2
" d. 335	" "	500	" " "
		Totale £5.500.-	

sorvegliate nella estrazione dell'8 aprile 1921. -

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza

Il Presidente
Imyke

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario
L. Hopmann

Segue il Religato



Allegato

Di Pregiatissimi Signori
Ing.^{ri} Carlo Braggi, Giulio Baruzzi e Carlo Grazioli
Roma

In seguito agli accordi verbali intervenuti tra questo Istituto e le Signorie Vostre, l'Istituto stesso propone quanto appresso:

Fra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e gli Ingegneri Carlo Braggi, Giulio Baruzzi e Carlo Grazioli, che in sede e personalmente accettarono, si conviene quanto segue:

1°) Il Sig. Ing. Braggi cede all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni tutti i diritti ed oneri a lui derivanti dal compromesso stipulato con la R. C. di Sua Maestà la Regina Madre, col quale gli veniva impegnato in vendita il terreno di m. q. 1550 circa di proprietà di Sua Maestà, sito in Via Veneto e confinante con il convento dei Padri Cappuccini. - L'Istituto accetta quanto sopra, e dichiara di sostituirsi completamente all'Ing. Braggi in tutti gli oneri e diritti derivanti dal compromesso di cui sopra.

2°) Qualora l'Istituto Nazionale delle

Assicurazioni addizionali all'acquisto del Co-
 mune di Roma del terreno di Via Veneto
 attualmente occupato dal convento dei Cap-
 puccini; il Sig.^{ro} Ing. Carlo Broggi, sede
 all'Istituto Medesimo, che accetta, tutti
 i diritti ed onori a lui derivanti dall'accordo
 in data 25 febbraio 1921 stipulato con i Prin-
 cipi Barberini, Sciarra e Corsini a mezzo
 dei loro legali rappresentanti e con i Padri
 Cappuccini, in merito alla transazione
 della causa in corso tra i suddetti e il del-
 to Comune di Roma, per la rivendicazione
 di diritti di proprietà dell'area sita in Via
 Veneto occupata attualmente dal convento dei
 Padri Cappuccini ed orti annessi.

L'Ing. Broggi per se e per i suoi
 soci si impegna di completare le risultan-
 ze del citato compromesso in data 25 feb-
 braio 1921, ottenendo entro lo stesso termine
 di cui in tale compromesso, ossia entro
 il 15 maggio 1921, il consenso del Prin-
 cipe Massimo Sciarra alla vendita di
 cui sopra e alla rinuncia di tutti i dirit-
 ti o pretese relative al terreno in parola,
 privi a accordi con l'Istituto per quanto



riguarda l'eventuale somma da pagare a detto Principe Sciarra a facilitazione e saldo di ogni suo diritto o pretesa.

3°) An corrispettivo di quanto sopra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni affida ai Signori Ingegneri Carlo Broggi, Giulio Barbuzzi e Carlo Graziosi lo studio dei progetti di massima e costruttivi con tutti i relativi annessi, compresa la relazione descrittiva ed esplicativa dei progetti con l'indicazione da farsi dal l'Istituto delle aree da occuparsi per la nuova sede che l'Istituto stesso anche o costruire nella località di cui sopra, e che saranno nella parte Nord della linea di cui nell'unito disegno. Dette aree saranno, in ogni modo, non minori di quelle segnate in blau nel detto disegno.

L'Istituto affida pure ai nominati Ingegneri la direzione, l'assistenza e la liquidazione dei lavori per la stessa nuova sede.

Gli indicati progetti saranno redatti sotto l'alta sana inspezione della Direzione Generale dell'Istituto e dovranno essere da

essa approvati per la loro esecuzione. L'Istituto stesso si riserva anche il diritto di controllo e di verifica, insindacabili, circa l'andamento dei lavori che saranno affidati dall'Istituto medesimo ad appaltatori od imprese di sua fiducia, coi metodi che riterrà di sua maggiore convenienza.

L'Istituto sarà assistito, se lo riterrà opportuno, da una propria commissione tecnica.

Entro due mesi dalla richiesta da farsi dall'Istituto, i predetti Ingegneri dovranno presentare i progetti di massima, e entro tre mesi dalla approvazione i progetti definitivi.

Gli obblighi e i diritti assunti in merito a quanto sopra dagli Ingegneri Broggi, Baruzzi e Graziosi, sono quelli indicati nella seguente tariffa del Collegio degli Ingegneri di Roma, e saranno meglio specificati in una regolare convenzione.

Le competenze degli stessi Ingegneri saranno valutate sulla base delle percentuali fissate dalla tariffa e saranno pagate in dieci rate come appresso, e computate in base

se al preventivo, e cioè:

- 1/10 del compenso totale del preventivo, alla presentazione delle minute dei disegni di progetto in scala 1:100;
- 1/10 come sopra alla approvazione definitiva del progetto da parte dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni;
- 1/10 all'aggiudicazione del primo gruppo di lavori per la struttura in rustico;
- 2/10 alla copertura del rustico del sotterraneo;
- 1/10 alla copertura in rustico del terzo piano sopra terra;
- 2/10 alla copertura del tetto;
- 1/10 alla ultimazione degli intonaci;
- 1/10 al permesso di abitazione da rilasciarsi dal Municipio.

La quota a saldo corrispondente alle percentuali dovute sulla differenza fra preventivo e consuntivo, dopo la liquidazione definitiva di tutti i conti e pendenze con i fornitori.

4.) Allo scopo di alleggerire l'Istituto del carico delle aree ad esso non occorrenti per la costruzione della nuova sua sede, gli Ingegneri Broggi, Barbuzzi e Grazioli si impe-

quando a ritirare le arce stene appena appruvati dall' Istituto i sinidicati progetti di massima, alle seguenti condizioni:

a) la superficie di tali arce sarà quella risultante dalla differenza tra gli acquisti fatti dall' Istituto, diminuiti di m. q. 1.200 di area da consegnarsi ai padri Cappuccini a termini dell'accordo 25 febbraio 1921 indicato al suddetto N. 2, e l'estensione dell'area che, secondo i detti progetti di massima, occorrerà per la costruzione della nuova sede dell'Istituto medesimo;

b) il prezzo di tali arce al m. q. corrisponderà al costo medio al m. q. di tutta l'area che l'Istituto avrà complessivamente acquistata dal Comune di Roma e da S. M. la Regina Madre, diminuita dei detti m. q. 1.200 di cui alla detta lettera a).

Tale costo, oltre al prezzo effettivo di acquisto, incluso in esso anche quello dei ripuliti m. q. 1.200 di terreno da cedersi ai padri Cappuccini come compenso in via transattiva, comprenderà tutte le spese inerenti all'acquisto medesimo e cioè le spese notarili e le tasse di trapasso, di bollo,

Oct-
registro, ecc. Comprenderà le spese per i lavori di sistemazione richiesti da S. M. la Regina Madre, fatta eccezione della costruzione del muro divisorio, e comprenderà l'importo del compenso da pagarsi in denaro al gruppo Barberini e Consanti. Non comprenderà invece la spesa per i lavori di demolizione e stancamenti che occorressero, quale spesa sarà carico a ciascuna delle parti, indipendentemente l'una dall'altra, senza che dia luogo a reciproci compensi.

Il pagamento delle aree come sopra ritirate, qualunque sia l'epoca della loro consegna ai nominati Ingegneri, sarà eseguito in tre rate uguali delle quali:

la prima sarà versata dopo diciotto mesi dalla stipulazione da parte dell'Istituto del regolare contratto di acquisto dell'area al Comune di Roma;

la seconda dopo sei mesi dalla prima rata e la terza dopo dodici mesi dalla stessa prima rata.

Se la rivendita di tutte o di parte delle aree da farsi dai predetti Ingegneri avvenisse

durante gli indicati termini di mora, il relativo prezzo sarà versato all'Istituto fino a concorrenza del suo credito verso gli stessi Ingegneri per le aree da essi ritirate.

I predetti Ingegneri riservano all'Istituto il diritto di prelazione nell'acquisto delle dette aree al prezzo identico a quello per il quale essi le hanno ritirate dall'Istituto, come più sopra è convenuto.

Le somme da pagarsi saranno esenti da interessi per 4 (quattro) mesi dalla stipulazione del contratto tra Istituto e Comune, e dopo tale periodo decorrerà sulle somme da pagarsi l'interesse del 6.25%.

I predetti Ingegneri si impegnano all'acquisto delle aree di cui sopra per se o per persona o ente da presentarsi; e pertanto in tutto il periodo del pagamento l'Istituto si impegna a cedere alle condizioni sopra accennate alle persone o agli enti che verranno presentati dagli Ingegneri stessi.

Il semplice fatto del ritardo di giorni dieci dall'avviso che sarà dato dall'Istituto, nella presa in consegna da parte dei predetti Ingegneri, ciascuno dei quali agirà in nome ed in solido

anche per gli atti delle aree che risulteranno
in eccedenza ai bisogni dell'Istituto, sarà
ipso facto decadere gli stessi Ingegneri, senza
bisogno di costituzione in mora, dei diritti che
l'Istituto ha ad essi riconosciuti col presente
accordo, in ordine sia al ritiro delle aree sopra
aranzati, che alla formazione dei progetti per
la detta mora scelti, alla direzione, assistenza e
liquidazione dei lavori ecc.....; e ciò senza che i
predetti Ingegneri possano aver diritto a com-
pensi di alcuna specie per quanto riflette l'af-
fare come sopra da essi proposto all'Istituto
e per la cessione all'Istituto stesso delle ragio-
ni derivanti dai detti compromessi con S. M.
la Regina Madre e col gruppo Barberini
e Consorti, dovendosi intendere l'Istituto
libero di agire come meglio riterrà nel proprio
interesse.

Ultimato il pagamento da parte dei
predetti Ingegneri delle aree in parola,
sarà stipulato con essi il contratto di pas-
saggio di proprietà per le aree che non fossero
state da essi abinate a terzi.

Le trattative di acquisto dell'area del Co-
mune da parte dell'Istituto, dovranno essere

contutte con l'incarico dei sopra detti Ingegneri spe-
cialmente per quanto riguarda le condizioni fat-
te e le servitù che potrebbero porre il Comune,
nella mora delle trattative, sulle onze che ver-
rebbero ritirate dagli stessi Ingegneri.

Nell'eventualità che l'Esibito non conchiu-
desse l'acquisto del terreno del Municipio
e decidesse la vendita del terreno della Regina
Madre di cui all'art. 1°, resta inteso che una
metà degli eventuali utili netti derivanti da
tale vendita spetterà all'Ing. Broggi.

Le Signorie Vostre sono pregate di dichia-
rare se convergono su quanto sopra è propo-
sto da questo Esibito, e ne fanno accettazione.
Distinti saluti.

